

DOSSIER VASARI DI CLAUDIA CONFORTI, FRANCESCA FUNIS

artedossier

direttore Philippe Daverio

NUMERO SPECIALE!

112 PAGINE DI BIENNALE,
MOSTRE, STUDI,
NEWS E RISCOPERTE

**SOVRANI, FILOSOFI,
GALLERISTI, COLLEZIONISTI,
IMPRENDITORI:
CHI DETTA LE REGOLE?**

**ARTE E
PENSIERO**

IN MOSTRA:
SONNABEND
IMPRESSIONISTI
VASARI

Save
Italy!

GIUNTI

MENSILE - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46), ART. 1, COMMA 1 DCB-C1-FI - ANNO XXVI - € 5,90
DISTRIBUZIONE: ME.PE. MILANO - NUMERO 278 GIUGNO 2011 - ISSN 0394-0179 - CM X12760



Vetro *nontemporaneo*

Intervista ad Adriano Berengo di Jean Blanchaert

Il 4 giugno si inaugura a Venezia nelle sale di palazzo Cavalli Franchetti e a Murano al Berengo Center for Contemporary Art and Glass la seconda edizione di *Glasstress*, mostra di arte contemporanea nella quale alcuni tra i più importanti artisti della scena internazionale si confrontano con il vetro. Ideata da Adriano Berengo e curata da Bonnie Clearwater, Lidewij Edelkoort, Peter Noever e Demetrio Papanoni, *Glasstress 2011*, evento collaterale della 54. Biennale, presenta sculture, installazioni e oggetti di design realizzati appositamente per l'occasione da Domenico Bianchi,

Glasstress: gli artisti contemporanei si confrontano con il vetro

pinione di curatori diversi, *Glasstress* affronta l'argomento mostrando sculture e oggetti-scultura realizzati da artisti e designer. Accostare all'interno della stessa mostra opere che rispondono a concezioni così profondamente diverse equivale a riproporre sul piano critico questioni tutt'altro che risolte: cosa attribuisce lo status di opera d'arte a un oggetto che sul piano formale subisce i condizionamenti della sua funzione d'uso? Per rispondere allo spirito del tempo, è necessario che un'opera rimandi solo a se stessa o può anche servire a qualcosa? Queste domande, che sono alla base del progetto di *Glasstress 2011*, rimettono in discussione il concetto di "arte per l'arte" tanto caro alle avanguardie del Novecento.

Come è avvenuto l'incontro di Adriano Berengo con il vetro?
È stato un incontro casuale. Sono veneziano, ma fino al momento del mio "scontro accidentale" con questo materiale non avevo mai riflettuto sul capitale umano, creativo, economico e di conoscenze che intorno a esso esiste. Devo ammettere che il fascino iniziale esercitato

dal vetro su di me è stato quello economico, perché negli anni passati le attività industriali e artigianali muranesi pagavano bene. Al di là di ogni mia previsione, quando ho iniziato a lavorare sull'isola, ormai oltre vent'anni fa, sono rimasto immediatamente affascinato da questo materiale e dalle sue incredibili potenzialità e ho deciso che questo sarebbe stato il mio futuro. Credo che Murano abbia un radioso avvenire davanti a sé ed è per questo che continuo a combattere per proporre un'idea di vetro diversa da quella tradizionale e più legata all'arte contemporanea.

Nel 1989 hai creato il Berengo Studio. Quali sono i suoi punti di forza?

Innanzitutto la gestione diretta di una fornace, dove gli artisti, da me invitati e a cui do anche ospitalità, possono venire a lavorare. Io non sono quindi un intermediario che si appoggia all'esterno per la produzione ma offro l'occasione di imparare a conoscere meglio il vetro con l'aiuto di un direttore artistico che illustra le varie tecniche di realizzazione. Naturalmente "fare tutto in casa" mi dà maggiore capacità contrattuale. Tengo a precisare che raramente nella mia azienda si lavora su commissione, quello che ho sempre cercato di fare è creare un rapporto personale con gli artisti e sviluppare con loro i progetti sin dall'inizio, accompagnandoli anche

In alto,
Tony Oursler, *Cyc* (2003).

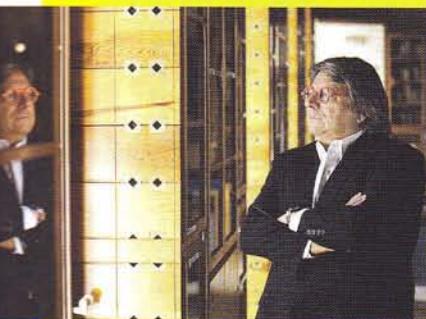
In basso,
Adriano Berengo.

Nella pagina a fianco, da sinistra, in senso orario: Bernardí Roig, *Il diavolo e le due teste di san Giovanni* (2011); Jan Fabre, *Planet V* (s. d.); Tokujin Yoshioka, *Waterfall* (2005-2006); Marya Kazoun, *Habitat: Where he came from* (2009); Vik Muniz, *Untitled* (2010); Jaime Plensa, *Glassman* (2004).

oltre la fase produttiva. Mi affascina l'aspetto comunicativo dell'arte contemporanea e quello della promozione degli artisti di cui mi occupo personalmente.

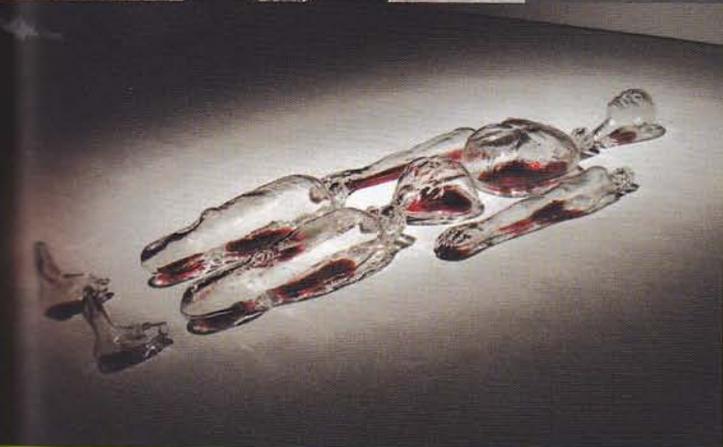
Come giudichi oggi il panorama vetrario muranese?

Il vetro di Murano è in grande crisi, mancano le idee, la capacità di rischiare e di innovare. Ci si lamenta del vetro cinese che ha invaso l'isola, quando i primi a importarlo sono stati gli stessi muranesi per truffare i turisti. Se una battaglia deve essere iniziata va fatta contro le ipocrisie e le "rendite da posizione".



Tony Cragg, Jan Fabre, Francesco Gennari, Zhang Huan, Liu Jianhua, Michael Joo, Vik Muniz, Tony Oursler, Javier Pérez, Jaime Plensa, Bernardí Roig, Thomas Schütte, Doug e Mike Starn, Fred Wilson, Erwin Wurm, Alessandro Mendini e molti altri. L'edizione di quest'anno ha come tema il complesso rapporto tra arte, design e architettura. Mettendo a confronto l'o-





I maestri vetrai di Murano sono meno di un tempo ma i pochi che rimangono sono pur sempre i migliori del mondo. Quale è la tua opinione in proposito?

Il vetro di Murano non esisterebbe senza i maestri vetrai, grazie alla loro tecnica e alla loro sensibilità artistica riescono a plasmare la materia come nessun altro. Il mio sforzo quotidiano è quello di far comprendere a chi è lontano da questo mondo che il maestro vetraio è fondamentale, ma è solo un anello di una catena artigianale molto più complessa: per realizzare un'opera d'arte, e non un oggetto artigianale, occorrono la sua abilità e la sua sapienza, ma soprattutto l'idea e il genio dell'artista. Io credo che oggi sia fondamentale ritornare a qualificare la manualità e le abilità tecniche dell'artista, senza però negare che oggi l'arte è soprattutto espressione e comunicazione di un concetto e di un pensiero, che può anche essere realizzato da altri.

Come descriveresti oggi il tuo lavoro?

Oggi la distinzione tra arte-design-architettura-artigianato è sempre più evanescente e i creativi migrano da un campo all'altro, sperimentando nuove e più

efficaci tecniche di espressione. Sinceramente il dibattito su cosa sia arte o design, su cosa sia decorazione o cosa, invece, abbia una funzione non mi affascina più di tanto, lo trovo anacronistico. A me interessa, piuttosto, vedere quello che una mente creativa è in grado di ideare quando le si chiede di confrontarsi con un materiale che ha certi limiti e certe regole. È una sfida per l'artista e una continua sfida anche per me. ▲

Nell'era della globalizzazione, dal mio punto di vista, non serve isolare barricate, ma la formula per sopravvivere e proliferare è integrare tradizione e innovazione.

Paolo Venini negli anni Venti, Egidio Costantini negli anni Cinquanta hanno messo in contatto le nuove idee con la millenaria tradizione muranese. Oggi il Berengo Studio è un importante riferimento per artisti di fama internazionale che vogliono realizzare in vetro di Murano le proprie idee.

Mi fa piacere che affianchi il mio nome a quello di grandi personaggi come Venini e Costantini. Io guardo a loro con grande umiltà e rispetto, ho cercato di studiare e capire il loro percorso e di proporre poi una mia per-

sonale lettura e interpretazione del vetro di Murano. Mi ha molto affascinato il rapporto tra Costantini e Peggy Guggenheim, che negli anni Cinquanta sono riusciti a convincere i grandi artisti dell'avanguardia a lavorare con il vetro. Credo che il triangolo maestro vetraio (tradizione-artigianato), artista (ideazione-innovazione) e mecenate (promozione) sia stato il connubio vincente per il risorgimento del vetro in età moderna e io oggi tento di fare lo stesso con l'arte contemporanea, anche se, in questo caso, più che di rinascimento occorrerebbe parlare di una vera e propria nascita visto che il vetro, da sempre, è stato guardato con estrema avversione dal mondo degli artisti contemporanei.

Glasstress 2011
Istituto veneto di Scienze Lettere e Arti - palazzo Cavalli Franchetti
campo santo Stefano
4 giugno - 27 novembre
www.glasstress.org

GLASSTRESS 2011

4 GIUGNO > 27 NOVEMBRE
PREVIEW 1 > 3 GIUGNO

ANTHON BEEKE / PIEKE BERGMANS
DOMENICO BIANCHI / ERNST BILLGREN
BARBARA BLOOM / MONICA BONVICINI
TONY CRAGG / 5.5 DESIGNERS / JAN FABRE
KENDELL GEERS / CHARLOTTE GYLLENHAMMAR
ZAHA HADID / PAULA HAYES / JAIME HAYON
YUICHI HIGASHIONNA / LIU JIANHUA
MICHAEL JOO / MARYA KAZOUN
KONSTANTIN KHUDYAKOV / MICHAEL KIENZER
MARTA KLONOWSKA / NAWA KOHEI
OLEG KULIK / HITOSHI KURIYAMA
TOMÁŠ LIBERTINY / ATELIER VAN LIESHOUT
LUKE JERRAM / MASSIMO LUNARDON
URS LUTHI / VIK MUNIZ / NABIL NAHAS
TED NOTEN / TONY OURSLER / ANNE PEABODY
JAUME PLENSA / JAVIER PÉREZ / RECYCLE GROUP
ANTJE RIECK / ANTONIO RIELLO
BERNARDÌ ROIG / MARIA ROOSEN
URSULA VON RYDINGSVARD / ANDREA SALVADOR
JUDY SCHAECHTER / THOMAS SCHÜTTE
ANATOLY SHURAVLEV / KIKI SMITH
DOUG & MIKE STARN / TANJA SÆTER
PATRICIA URQUIOLA / JOOST VAN BLEISWIJK
KIKI VAN EIJK / KOEN VANMECHELEN
PHARRELL WILLIAMS / FRED WILSON
ERWIN WURM / SHI YONG
TOKUJIN YOSHIOKA / ZHANG HUAN



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Eventi collaterali



GRAPHIC DESIGN: FORTUNA / VIK MUNIZ. UNITLET. 2010. GLASSIQUE. BRICK © VIK MUNIZ. COUNTERSY. VENICE PROJECTS PHOTO: ANDREAS HULTZ



VENICEPROJECTS



GLASSTRESS 2011



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Eventi collaterali

4 GIUGNO > 27 NOVEMBRE

PREVIEW 1 > 3 GIUGNO

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI / VENEZIA

BERENGO CENTRE FOR CONTEMPORARY ART
AND GLASS, MURANO / VENEZIA

WAKE FOREST UNIVERSITY / VENEZIA

A CURA DI
LIDEWIJ EDELKOORT, PETER NOEVER
DEMETRIO PAPARONI
CON IL CONTRIBUTO DI
BONNIE CLEARWATER

JOIN US:

WWW.GLASSTRESS.ORG

WWW.VENICEPROJECTS.COM

WWW.GLASSTRESSBLOG.WORDPRESS.COM



VENICEPROJECTS



www.berengostudio.com | www.veniceprojects.com | www.glasstress.org | www.glasstressblog.wordpress.com | PAPERGLASS / METRO PICTURE GALLERY / NEW YORK